

<b>Mittente</b>	Coradino (Corradini) Nicolò	<b>Destinatario</b>	Campeggi Ridolfo
<b>Data</b>	3/2/1597	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Mirandola	<b>Luogo arrivo</b>	Bologna
<b>Incipit</b>	Essendomi venuta importantissima occasione di prevalermi dei miei più cari amici e padroni		
<b>Contenuto</b>	Una "grandissima necessità" spinge il mirandolese Coradino a scrivere a Campeggi, nella speranza di "riceverne quel favore che dalla sua persona" crede di potersi aspettare: un parente stretto del Coradino, accusato ingiustamente, è stato imprigionato per intervento del "sindico del regimento", tale signor Poggiuolo. Sicuro dell'innocenza del parente, Coradino chiede a Campeggi una lettera, di "honesto" tenore, con la quale raccomandi al Poggiuolo il parente ingiustamente accusato. Lascia a Campeggi "la caldezza" della lettera: si sbrighi però a mandarla per tramite di tale Hippolito Masetti. Se si riuscisse ad avere anche più di una lettera, tanto meglio; e non al corriere che parte da Bologna [per Mirandola], ma al Masetti si diano le lettere. Pur consapevole di disturbare Campeggi, Coradino chiede anche se non si può chiedere un'altra lettera "al signor [Melchiorre] Zoppio", cosa che forse può risultare utile. Come che sia, Campeggi si informi "al Basilisco quanto part' il corriero": nel ricordare, ancora una volta, "caldezza et prestezza" nell'affare, Coradino si raccomanda a lui e gli manifesta il proprio caldo desiderio di servirlo.		
<b>Fonte</b>	Bologna, Archivio di Stato, Malvezzi-Campeggi, s. III, 31/553 (anno 1597)		
<b>Compilatore</b>	Giroto Carlo Alberto		